

» habbiamo; non viene a restare obbligata la nostra fede? La
 » conditione delle cose è la stessa, non dobbiamo noi esser mutati.
 » Qual cagione ci può essere più d'ambiguità, quale scusa di
 » questa tardanza, quale occasione d'abbandonare le cose già
 » convenute? Per certo in ciò principalmente mi preme il consi-
 » derare, che si come la fama della costanza et sincera fede di
 » questo senato ha avuto gran forza per allettare gli animi di
 » questi prencipi a dovere più prontamente confederarsi con noi;
 » così nell'avvenire questa incostanza et questo dubbioso et so-
 » spetto negotio sia per alienarci dall'amicitia di tutti, in modo,
 » che, o per sdegno o per diffidenza concepata di noi, scordatisi
 » i loro più lontani rispetti, ci lascino precipitare. Se dunque è
 » insidiosa la pace, la lega è sincera; questa di certissima riu-
 » scita, quella d'incertissimo evento: se può l'una apportarci
 » lunga e vera sicurtà; l'altra in apparenza solo e per breve
 » tempo ci leva da' pericoli: risolvasi hormai questo senato di non
 » versare più in tali dubbii et di non accettare alcuna cosa, che
 » sia proposta, se non quella, che totalmente termini, conchiuda,
 » ponga l'ultimo et utilissimo et aspettativissimo fine a questo
 » negotio. »

Tutto il senato, con esteriori segni di approvazione, applau-
 diva al ragionamento del Tiepolo, quando il savio-grande Andrea
 Badoaro, il quale portava contraria opinione, sali la bigoncia e
 pronunziò il seguente discorso :

« Quella prudenza, per la quale la fama di questo senato è
 » passata con lode singolare in ogni parte del mondo, è hora in
 » tanta aspettazione di tutte le genti, che quando ancora tanti
 » altri et così importanti rispetti non concorressero insieme, un
 » giusto desiderio di conservarci questa riputatione et questo
 » nome d'honore potrebbe fare la presente deliberatione grave,
 » difficile et dubbiosa. E posta ad un medesimo tempo in negotio
 » per un' istesso fine, ma con mezzi molto diversi, anzi in tutto
 » contrarii, la lega et la pace con potentissimi prencipi: l'una et